Verbale della prima riunione del Comitato Scientifico Long Covid Italia

Seduta del 13 novembre 2026

Versione per la pubblicazione sul sito. Alcuni contenuti sono stati omessi o sintetizzati per la tutela dei dati personali e la riservatezza delle attività in corso.

Il giorno 13 novembre 2026, alle ore 14.00, si riunisce in modalità telematica il Comitato Scientifico dell'associazione Long Covid Italia. La riunione ha lo scopo di avviare la formazione del Comitato Scientifico e di definirne le prime priorità di lavoro.

Ordine del giorno

1. Ruoli e attività del Comitato Scientifico
2. Frequenza delle riunioni e aspettative reciproche
3. Rapporti con medici, centri Long Covid e istituzioni
4. Nuovi membri da coinvolgere nel Comitato e nella rete di medici
5. Proposte libere
6. Prossimi passi

Funge da Segretaria verbalizzante Sara Zanobi.

Risultano presenti: Prof. Enrico Bernini Carri, Dr.ssa Marta Camici, Sara Zanobi, Marzia Buffa e i due rappresentanti dei pazienti nel Comitato Scientifico.

Si procede alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

1. Formazione del Comitato Scientifico

Sara Zanobi apre la riunione e ricorda che l'associazione Long Covid Italia è stata costituita il 28 ottobre 2026 da sei soci fondatori. Del Consiglio Direttivo sono presenti Sara Zanobi e Marzia Buffa. Partecipano inoltre i due membri che faranno parte del Comitato Scientifico in rappresentanza dei pazienti.

Sara Zanobi illustra quanto previsto dallo statuto. Il Comitato Scientifico è composto da un massimo di 10 membri, di cui 2 in rappresentanza dei pazienti. È un organo consultivo dell'associazione: garantisce il rigore scientifico delle iniziative e fa da ponte fra pazienti e medici. Il Comitato dovrà individuare al proprio interno un Coordinatore, che si raccorderà con il Consiglio Direttivo. Fra le attività principali del Comitato rientrano:

- proporre ambiti prioritari di ricerca e di approfondimento scientifico;
- favorire la collaborazione con università, istituti di ricerca e strutture sanitarie;
- organizzare convegni e incontri;
- promuovere il coinvolgimento attivo dei pazienti, anche nella ricerca;
- elaborare proposte per le istituzioni e contenuti divulgativi, ad esempio video da pubblicare sui canali dell'associazione.

Il Prof. Bernini Carri ritiene opportuno non superare i 10 membri per ragioni organizzative e consiglia di privilegiare professionisti con effettiva disponibilità di tempo. La Dr.ssa Camici sottolinea l'importanza di un Comitato multidisciplinare, non limitato all'infettivologia, per far passare il messaggio che il Long Covid non è un problema solo infettivologico, e propone di coinvolgere professionisti di diverse regioni e figure professionali diverse, così da creare una rete nazionale. Sara Zanobi precisa che il limite dei 10 membri non impedisce di costruire, attraverso il Comitato, una più ampia rete di medici con cui

confrontarsi.

La frequenza ipotizzata è di una riunione ogni due o tre mesi, con incontri più ravvicinati nella fase iniziale. I presenti la ritengono sostenibile.

Nel corso della discussione emergono alcune candidature di professionisti di diverse specialità (tra cui neurologia, neuropsicologia, cardiologia, ematologia, medicina metabolica, medicina generale e psicoterapia), da verificare con gli interessati. Si conviene che alcuni professionisti potranno collaborare con il Comitato senza necessariamente farne parte, e che eventuali candidature saranno valutate con prudenza, verificandone la coerenza con l'impostazione scientifica dell'associazione.

I presenti concordano di partire da un nucleo ristretto di membri con impostazione e obiettivi condivisi, da ampliare progressivamente.

2. Definizione delle priorità

Marzia Buffa richiama l'obiettivo principale dell'associazione, il riconoscimento del Long Covid. Sottolinea che, nel momento in cui verrà presentata al Senato una proposta sui bisogni dei pazienti, il Comitato Scientifico sarà essenziale per individuare gli esami diagnostici più importanti da far riconoscere dal Servizio Sanitario Nazionale. Il Prof. Bernini Carri raccomanda di predisporre una griglia essenziale di esami da inserire nei LEA: un elenco troppo lungo rischierebbe di non essere accolto.

Vengono inoltre segnalati alcuni temi critici:

- l'intolleranza ai farmaci riferita da molti pazienti, che rende difficile impostare le terapie;
- la scarsa disponibilità nel SSN di alcuni esami, spesso molto costosi per i pazienti;
- la presenza di test diagnostici privi di validazione clinica, tema che la Dr.ssa Camici propone di portare all'attenzione del Ministero;
- la formazione dei medici di medicina generale, considerati l'anello debole del percorso assistenziale; il Prof. Bernini Carri propone di coinvolgere la FNOMCeO.

La Dr.ssa Camici indica come obiettivo la costruzione di un percorso per i pazienti con Long Covid, che individui figure con competenze specifiche.

Il Prof. Bernini Carri informa che a Modena è in apertura un centro Long Covid: un ambulatorio con diversi specialisti, dove i pazienti riceveranno uno screening generale e un'impostazione terapeutica e in cui verranno raccolti dati. L'inaugurazione potrà essere l'occasione per un workshop o un tavolo di lavoro congiunto.

Sul fronte istituzionale, Sara Zanobi riferisce sul seguito dell'indagine conoscitiva sul Long Covid in Senato e propone di chiedere un'audizione in Commissione.

Le priorità emerse riguardano quindi:

1. la griglia essenziale di esami da proporre per il riconoscimento nel SSN;
2. un percorso diagnostico-terapeutico per i pazienti, con la rete di specialisti;
3. la formazione dei medici, a partire dalla medicina generale;
4. l'interlocuzione con le istituzioni (Senato, Ministero, Commissione).

3. Varie ed eventuali

Rapporti con altre associazioni. Vengono discusse alcune richieste di collaborazione e i rapporti con altre associazioni di pazienti. Si condivide una linea di prudenza, perché il Long Covid va considerato in tutti i suoi aspetti, e si conviene che le decisioni in materia spettano al Consiglio Direttivo e non al Comitato Scientifico.

Sito internet. Sara Zanobi informa che il sito internet dell'associazione è in fase di preparazione.

Azioni successive e prossima riunione

Marzia Buffa propone di tradurre quanto emerso in un documento scritto di presentazione del progetto, da condividere con i professionisti da coinvolgere. Gli incarichi emersi sono riepilogati di seguito.

- Sara Zanobi: inviare il verbale e una proposta di date per la prossima riunione; seguire i rapporti istituzionali.
- Dr.ssa Marta Camici e Prof. Bernini Carri: contattare i professionisti proposti.
- Marzia Buffa: seguire i contatti con i professionisti proposti e approfondire le richieste di collaborazione ricevute.
- Sara Zanobi, Marzia Buffa e i rappresentanti dei pazienti: redigere una bozza del documento di presentazione del Comitato e dei suoi obiettivi.
- Comitato: individuare il nucleo ristretto di membri, il Coordinatore e la griglia essenziale di esami da proporre.

La prossima riunione è prevista intorno alla metà di dicembre 2026. La riunione si chiude alle ore 15.00 circa.

La Segretaria verbalizzante

Sara Zanobi